

Lavori Mercatò: telecamere accese E presto apre la 'Fonte del Comune'

di MARCO GIAVELLI

VAIE - Le telecamere sono in funzione, la passerella sul canale Cantarana pure: presto toccherà alla casetta dell'acqua e alla rotonda con le nuove scritte "Vayes". Volgono ormai al termine i lavori che la società Dimar, proprietaria del supermercato Mercatò di via Martiri della Libertà 51, ha eseguito a proprie spese

nell'ambito della convenzione sottoscritta con il Comune di Vaie come forma di compensazione per l'ampliamento del punto vendita realizzato tre anni fa: un pacchetto di opere che vale complessivamente 160mila euro. Le telecamere, installate poco prima di Natale dalla società BBBell, sono attive 24 ore su 24: ai due "occhi elettronici" posizionati sopra via Martiri, che serviranno per monitorare il territorio a livello di sicurezza, si aggiunge quella "di contesto" installata nei pressi della nuova casetta dell'acqua e del parcheggio del centro commerciale Le Fonti, per prevenire e pizzicare eventuali autori di atti vandalici.

«I due impianti sopra via Martiri consentono di riprendere tutti i veicoli in entrata e in uscita dal paese - spiega il sindaco Enzo Merini - sono dotati di un sofisticato sistema che consente una comoda consultazione delle immagini, registrate in modo molto nitido, tramite sequenze fotografiche veloci: inoltre basterà inserire soltanto qualche numero o lettera di targa per ottenere tutte le combinazioni possibili delle auto transitate in paese». Un servizio che potrà tornare utile ad esempio in caso di furti o di veicoli sospetti circolanti a Vaie: basterà prendere il numero di targa, anche non completo, per provare a risalire ai proprietari. «Chiaramente potranno avere accesso alle immagini, inviate via radio direttamente all'ufficio dei vigili urbani, soltanto la polizia locale, i carabinieri e in taluni casi la questura. Si tratta della soluzione meno costosa e più rapida per avere un buon monitoraggio del territorio». A queste telecamere si aggiungono

quelle di videosorveglianza fatte installare, a spese del Comune, nei pressi dell'isola ecologica di piazza del Priore, anch'esse di rapida consultazione.

Per la casetta dell'acqua, posta

lungo la bretella d'ingresso al centro commerciale, bisognerà attendere ancora qualche settimana: la struttura, al coperto ed esteticamente gradevole, con due posti auto dedicati e contornata da un'area verde attrezzata, è stata posizionata il 18 dicembre. Si chiamerà "Fonte del Comune", con tanto di stemma e scritta sulla fiancata laterale, e rappresenterà un unicum, almeno in valle di Susa: il Comune ne sarà infatti il gestore in tutto e per tutto, incassando gli introiti delle erogazioni (come avveniva per la vecchia fontana a gettoni di via Martiri) e facendosi carico delle spese di manutenzione. Un modo per valorizzare ulteriormente l'acqua di Vaie, da sempre un fiore all'occhiello per le sue riconosciute proprietà oligominerali, con tantissime persone che vengono appositamente da fuori paese per fare rifornimento. «Stiamo aspettando i risultati delle ultime analisi chimiche e batteriologiche - prosegue il primo cittadino - nel frattempo abbiamo individuato il logo delle tessere magnetiche per il prelievo, che ora sono in produzione: per la metà di febbraio confidiamo di essere pronti a metterlo in funzione».

Le tessere avranno un costo di 5 euro e saranno distribuite da un apposito macchinario che sarà collocato all'interno del centro commerciale,

utilizzabile anche per le ricariche. Saranno tre le possibili erogazioni, tutte a pagamento: la frizzante al costo di 5 centesimi al litro, la naturale refrigerata a 2 o 3 centesimi, la naturale liscia a 1 centesimo. «Quella di 1 centesimo

è chiaramente una cifra simbolica: abbiamo fatto questa scelta non per un discorso economico ma soltanto per una questione di tracciabilità, per fare in modo che tutti debbano dotarsi di tessera ed avere così un monitoraggio sui flussi d'utenza. Inoltre ci siamo orientati su erogazioni di acqua soltanto da un litro, e non da un litro e

mezzo, per incentivare l'utilizzo delle bottiglie di vetro e scoraggiare il pre-

lievo con bottiglie di plastica, in un'ottica di rispetto dell'ambiente». La casetta è stata realizzata dall'azienda Arquati di Parma: «Si tratta di un macchinario estremamente performante e all'avanguardia, il primo in Piemonte

di questo genere, che garantisce ottimi standard di qualità e di sicurezza. L'acqua del nostro acquedotto è già ampiamente monitorata, ma al punto di prelievo sarà ulteriormente controllata da un sistema di filtraggio e di raggi ultravioletti: anche l'ugello per il getto d'acqua sarà tutto interno per proteggerlo dai contatti con gli agenti esterni e sarà disinfettato tramite un anello di ozono».



